

Martedì 11 Febbraio 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXII - N. 26

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre; 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente, dalla Ditta A. MANZONI & C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Le vie di comunicazione tra il Friuli e il Bellunese.

Il presidente del Comitato stradale di San Stefano del Carso, signor Attilio Bettio, e il Sindaco signor G. De Mario, hanno diramato la seguente circolare, che pubblichiamo ben volentieri, perchè ci affida di veder al più presto risolto uno dei problemi delle comunicazioni interprovinciali per la nostra e la finitima provincia di Belluno che da più lungo tempo preoccupano le nostre popolazioni della vallata del Degano e quelle di Sappada e di San Stefano, le quali vi hanno posto le loro maggiori speranze:

«Siano lieti di partecipare — poiché ci consta da fonti sicurissime — che presso il Ministero dei lavori pubblici è in preparazione un disegno di legge per completare la costruzione delle strade provinciali contemplate nella legge 30 maggio 1875.

«Eliminato dal Ministero della Guerra il divieto di costruzione del tronco Sappada-Corneglians a condizione che siano osservate certe modalità, il Ministero dei lavori pubblici, nel desiderio di corrispondere agli interessi fattuali della Provincia di Udine e della popolazione di questa, autorizzò la medesima ad iniziare gli studi dei progetti per tratti scorrenti in quel territorio; ed ha fatto osservare all'amministrazione provinciale di Belluno che attualmente la proposta declassificazione del tratto che si svolge in questo territorio — anche a parte il contrasto in cui trovasi cogli interessi di tutti i comuni del Cadore e della provincia di Udine — non sarebbe più giustificata dal veto militare.

«Quindi ha chiesto alla stessa amministrazione provinciale di Belluno se intendesse desistere dalle proprie opposizioni o richiedesse, in caso affermativo, se intenderebbe che i lavori di costruzione dovessero essere affidati alla gestione governativa con concorso provinciale, o pure a quella della provincia col concorso dello Stato.

«A tempo opportuno le rappresentanze dei Comuni interessati verranno convocate perchè abbiano a far sentire le loro ragioni a tutela degli interessi di queste vallate».

Rivignano.

Il Municipio all'asta.

(Alfa) 10. Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta, ha deliberato con voti unanimi la vendita dell'attuale municipio sul dato di lire diecimila.

Il nuovo locale municipale — rispondenti a tutte le esigenze moderne — sorgerà, come era nei desideri di tutti, nel brolo ex Vivante, recentemente acquistato.

Nella stessa seduta venne approvata in lettura la spesa di lire 300 per il progetto d'una linea ferroviaria Codroipo-Rivignano al mare; circa la domanda di concorso nella spesa di demolizione della vecchia chiesa, presentata dalla Fabbrica, il Consiglio la rigettò all'unanimità, essendosi astenuti i consiglieri Anzil, Collavini Antonio e Collavini Tobia.

S. Quirino.

La partenza del maestro Del Re.

Ci scrivono da S. Foca:

Il nostro Maestro, Del Re Umberto, che da circa tredici anni disimpegna il suo alto ufficio di educatore con piena soddisfazione di tutto il paese, venne in questi giorni nominato nel comune di Montereale Cefina, con notevole miglioramento di stipendio. Noi mentre ci congratuliamo con lui per la meritata soddisfazione avuta, non possiamo non deplorare il vuoto che ci lascia. E a proposito: a supplirlo, da quanto si dice, venne incaricato il signor Grandis Antonio. Da quanto si dice perchè è una cosa che ha dell'inverosimile essendo lui sopra intendente scolastico e di più anche consigliere comunale. Noi riteniamo che il nostro solerte Sindaco avrà partecipato la cosa alle Autorità competenti.

Fagnana.

Ballo Sociale.

La sera di giovedì 13 corr. nella vasta e elegante sala Bertuzzi si darà il simpatico tradizionale ballo Sociale con la distinta orchestra ad archi diretta dal maestro Marcotti della vostra città. Il comitato, del quale è presidente il signor Vanni degli onesti Nob. Gino, lavora altamente affinché il successo abbia ad essere completo, come noi decorsi anni.

Maniago

Conferenza socialista a Fanna

Il 10. ieri, a Fanna, sul cortile dell'osteria del sig. Marus Gio Battista detto Mattius, il sig. Umberto Ferraresi della provincia di Rovigo, tenne una conferenza di propaganda socialista.

Il conferenziere, presentato al pubblico dal signor Sedran di Spilimbergo, esordì col dichiararsi un operaio senza studi di sorta. Comunque, anche senza condividere le sue idee, bisogna convenire che e per la facilità di parole e per il modo di esporre egli è un oratore che sa farsi ascoltare con attenzione anche dagli avversari. Egli parlò per quasi un'ora davanti ad oltre un centinaio di persone tra proletari e curiosi, la gran parte operai.

Non mi accingerò a riassumere nemmeno per sommi capi il suo lungo discorso poichè andrei troppo per le lunghe e non vorrei annoiare i lettori.

Direi solo che volendo difendere il socialismo dalle accuse che gli vengono mosse dagli avversari, fece, come al solito, una carica a fondo contro il prete e la religione che insegna, contro gli sfruttatori in genere ed infine contro il governo, contro le spese improduttive ecc. ecc. e chiuse il suo discorso senza neppure toccare dell'organizzazione operaia come era stato annunciato.

S'ebbe qualche rara e isolata approvazione durante la conferenza, e un discreto applauso alla chiusura.

In complesso, più indifferenza che entusiasmo.

Moggio

Adunanza e conferenza.

Domenica prossima la Società operaia cattolica per il mutuo soccorso e per la previdenza terrà un'adunanza plenaria per discutere, tra altro, sull'istituzione di un ricreativo festivo. Il quale se può essere utilissimo in tutti i paesi, a Moggio nostra s'impone per necessità di cose, dato l'ambiente e la dispersione delle borgate, che in giorno di festa si raccolgono al centro parrocchiale.

Sedegliano

Una scoperta di oltre venti scheletri.

Alla profondità di circa 25 cm. a pochi metri dall'abitato di Rodenico sopra una collinetta della sponda del Tagliamento, praticandosi un lavoro di escavazione, furono rinvenuti gli scheletri allineati di oltre 20 persone tutte colla bocca all'ingiù e presso ad ognuna il coltello a punta ovvero stile. Fu notato che le braccia erano incrociate con anello di ferro, e certe mascelle avevano ancora i denti solidamente infissi. Fu trovato finora anche una piccola freccia. Dalla grossezza degli stinchi sembra abbiano appartenuto a individui molto alti.

Si suppone che il seppellimento risale al 15.º secolo al tempo dell'invasione dei Turchi, perchè se fossero dei tempi Napoleonici ci sarebbe qualche memoria.

Porpetto

Per l'insegnamento religioso.

Qui, in seguito ad una conferenza del parroco oltre 300 capifamiglia firmarono una sottoscrizione reclamante l'istruzione religiosa nelle scuole.

Mortegliano

Cade dalla scala e resta cadavere.

Una gravissima disgrazia è accaduta l'altra notte.

Verso le tre, certa Maria Peroldi maritata Passerini, si recò nella camera d'un suo figliuolo per vedere se fosse ritornato dalla festa da ballo. Disgraziatamente sul ballatoio inciampò e cadde per le scale.

Mori dopo mezzora per frattura della base del cranio.

Segnacco

A quel tizio che si occupa delle campane di Collalto.

Ci scrivono da Collalto in data di ieri:

Un tizio, che si riconosce nella sua corrispondenza a un miglio di lontano scrive nel numero di sabato del vostro giornale, minaccia: al-

l'indirizzo della maggioranza della popolazione e dei fabbricieri di Collalto per l'affare delle campane.

Consigliamo a quel signore una doccia fredda e un po' di prudenza, se non vuol imparare a suo spese la pratica del mondo.

Le persone da lui disegnate nella sua corrispondenza e qualificate da lui come capaci di reati, sanno come devono contenersi nell'affare delle campane: ne intengono mai di scostarsi dall'osservanza delle leggi. E questo gli basti!

Alcuni Collaltieri.

Pozzuolo.

Le secchie rapite.

9. Non una, come quella di Modena, che ebbe immortale dal Tasso; ma più secchie furono « rapite » ieri notte da mani ignote a Vittorio Menazzi, contadino di Zoglian.

E i « rapitori » per entrare in cucina rovinarono anche la porta. Le secchie costavano circa 20 lire.

Fornaria

I premiati al concorso fotografico di Casacco.

La giuria presi in esame i lavori presentati al concorso aggiudicò il premio co. Giacomo Cecconi a Garbati Mario di Fornaria. Il premio prof. del Puppo e Pasquini Pietro a Battigelli Ernesto di S. Daniele. Il premio geometra Rossi Silvio al Rag. Bianchi Daniele di S. Daniele. Il premio del prof. Giuseppe Querini a Guido Cinelli di S. Daniele. I vincitori del concorso riceveranno inoltre un diploma di benemerenza. Le loro fotografie migliori verranno riprodotte quanto prima da periodici illustrati e su cartoline illustrate, delle quali riceveranno le 50 copie promesse.

I vincitori del concorso sono però pregati a mandare al più presto la seconda copia delle fotografie spedite e le negative, in conformità dei patti del concorso, onde poter provvedere con sollecitudine alla riproduzione di cui sopra. Il Comitato ringrazia caldamente tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita del concorso tanto colla produzione di lavori, quanto coi premi.

Tarcento

A proposito di certe voci.

Riceviamo il seguente comunicato: Pregiatissimo signor Direttore, Alieno come sono e fui sempre dal pettegolezzi, non è senza rincrescimento che debbo far appello alla di Lei cortesia per una pubblica dichiarazione a tutela del mio decoro.

A proposito dell'ultimo banchetto in stile all'albergo Marconi da alcuni malevoli si insinua, che dall'agente delle imposte sig. Strongarone sia stata fatta in un brindisi una aperta allusione al mio indirizzo a proposito dei recenti incidenti che lo riguardano; e che io l'abbia tacitamente accettato. Mi appello agli onesti presenti alla cena se dalle parole del sig. Strongarone io potessi lontanamente sentirmi designato: nel solo dubbio, io sarei insorto subito per protestare energicamente.

Del resto, io non avevo, né ho alcun motivo di ritenere che il sig. Strongarone possa nutrire malanimo verso di me, non avendo io preso alcuna parte alle accuse mosse tempo fa a di lui carica. E ciò gli consta anche per dichiarazione ufficiale ed esplicita dei suoi Superiori, ai quali mi sono rivolto per tagliar corto a qualsiasi possibilità di sospetto.

Smentisco del pari che nella sera medesima del banchetto mia sia stato usato da alcuno il più lontano sgarbo, come qualche malevolo va dicendo. Ma basta di tutto questo; ripugnammi di occuparmi ulteriormente delle bassezze di gente che non qualifica.

Mi consenta però, sig. Direttore, di affermare che è davvero spiacevole che banchetti istituiti per cementare o provocare un accordo in paese, siano occasione, per la cattiveria di pochi, a maligne insinuazioni a danno di taluno dei presenti.

Se è degno di riguardo chi combatte lealmente gli avversari, è d'altra parte meritevole di alto disprezzo colui che, strisciando nell'ombra, mira, a colpi alle spalle con discorde abilità.

Ma la pazienza ha un limite e potrebbe darsi che infine qualche signore trovasse il compenso che si merita.

Con la massima osservanza Devotissimo

Antonio Candiano.

Tarcento, 10 febbraio 1908.

Pocenia.

Dieciotto galline rubate.

8. Ieri notte ignoti dal pollaio di Domenico Dri rubarono 18 galline, vale a dire una 30 lire senza tener conto delle uova.

Da Portogruaro

Ancora della questione scolastica.

(R) — Errore humanum est... ma perseverare, anche, via, è un po' troppo! e la nostra Giunta comunale purtroppo ha voluto perseverare nell'errore, per cui impotente di sua autorità a voler rimettere sui cardini della legge chi dai medesimi non ha era punto sortito, dopo d'aver consultato e tirato in ballo varie autorità scolastiche ed amministrative impotenti pur esse a soccorrerla, dato il vizio originario della cosa, otteneva, per la pietà destata in alcuno di essi dall'ammirabile caso, la proposta di due ripieghi, e cioè una deliberazione d'urgenza diretta a sopprimere la 6.ª classe elementare (istitutiva come si disse, in sulla fine dell'anno '07), e per il caso poi mandasse un buon esito, proporre senz'altro all'autorità superiore il licenziamento dell'insegnante di 5.ª previa approvazione consiliare. Ebbene, il primo espediente ha avuto esito completamente negativo, ed era abbastanza facile prevedere che non poteva riuscire diversamente; poiché, siccome l'effetto della soppressione venne ad essere limitato all'anno 1908-09, rimaneva, come rimane, per quest'anno in vigore la 6.ª classe elementare obbligatoria per quest'anno e per la 5.ª, come richiesto dalla legge, e cioè le sole tre ore di lezione al giorno. E quindi, dinnanzi l'istituzione del maestro di 5.ª di non voler staccarsi, neppure dopo ciò, dalla legge, si ricorse al supremo espediente: chiesto ma ottenuto al consiglio comunale tutt'altro però che ad unanimità dei membri di questo, giacché su soli 14 votanti, se si tolgono 6 membri presenti della Giunta, risultarono 5 favorevoli e 3 contrari.

Tuttora attende la deliberazione che il Consiglio Provinciale Scolastico prenderà in proposito; qualunque però possa esserne l'esito, il contegno della Giunta tenuto per por rimedio al primitivo errore non potrà da chiesucchia venir lodato: e ciò per più ragioni.

Anzitutto: la soppressione della 6.ª classe elementare oltreché inopportuna ed ingiustificata, è dannosa ed è neppure rigorosamente legale. È inopportuna, per il momento in cui tale deliberazione venne presa; è nel contempo è anche ingiustificata giacché in detta 6.ª classe, di recentissima istituzione si ebbero subito 9 studenti, il che dimostra che negli anni venturi avrebbero preso un serio incremento, giacché la nostra amministrazione comunale coll'avverare un maggiore sviluppo nelle scuole elementari dimostra di voler rimanere in perfetta coerenza colle sue idee e coi suoi desideri nel campo di mantenere l'ignoranza del popolo per tema di soverchiamento di classi, mentre un maggior grado di educazione (come appunto è negli intendimenti della nuova legislazione scolastica) tornerebbe d'utilità, perchè il popolo stesso possa respingere da sé il veleno che troppo di frequente tentano somministrargli i sovversivi dell'ordine.

È illegale, infine, di un tale provvedimento apparire subito che si consideri come non esistente l'obbligo per legge d'istituire la 6.ª classe elementare (ad hoc, come ha notato, esisteva la 4.ª e la 5.ª facoltativa, l'istituzione della 6.ª qui avuta per deliberazione del luglio p. ed approvata nell'Ottobre testè decorso, non doveva come non poteva essere che il riconoscimento avvenuto da parte di questo Comune-Capoluogo (città e circondario nel caso previsto dall'art. 321 della Legge Casati, cioè risultando qui a una popolazione di oltre 4700 abitanti).

Ora è impossibile che le ragioni comunali ha dovuto notare, e non allora esistenti sieno adesso venute meno; fra altro, quello del censimento comunale che potesse man- care di carattere ufficiale e di conseguenza legale per fini scolastici, non varrebbe a ciò, se si pensa che, appunto, avendosi per base il medesimo, s'è addiventati alla istituzione di ciò che ora si sopprime.

Comunque poi si trattasse anche di classe facoltativa, la soppressione sarebbe sempre illegale, perchè le- sivi i diritti già acquisiti dagli attuali studenti della 3.ª classe, ai quali impartendosi lezioni in base alla nuova programmazione d'insegnamento obbligatorio per la legge stessa 8.º luglio 1904 (art. 40, 3.º comma) non più sulla base di una classe che era ultima (come per l'anno 1906-07), oltreché rimanere, cioè di ogni anno scolastico — almeno per detti studenti una tale che settanta e più alunni, aff- istruzione, toglierla ad essi il bene- ficio di quella licenza elementare, ottenere che i genitori osservino le prescrizioni della legge sulla istru- zione per le materie d'insegna- mento, come ora impartito, se non comanda, si sono mai date molto da fare.

Per quanto riguarda poi, il licenziamento dell'insegnante di V. torna inutile esprimere qui il nostro pensiero dopo l'esposizione da noi già fatta dei motivi che indussero questa amministrazione a divenire ad una tale determinazione. E poiché il motivo del parere dato pel licenziamento all'Autorità Scolastica superiore viene giustificato colla mancanza abituale nell'adempimento dei propri doveri per parte di quel tale maestro; noi ci abbandoniamo alla data la chiara ed esplicita volontà della legge, tale accusa sarebbe stata ben più giustamente a lui rivolta se abitualmente avesse egli impartito nella 5.ª classe più delle 3 ore di lezione per ogni giorno.

LA QUESTIONE DELL'ISTRUZIONE

In Italia.

Un eccellente libro di statistica pubblicato in questi giorni da Francesco Corridori con i tipi del Paravia, dimostra coll'eleganza delle cifre come sventuratamente l'Italia sia l'ultima fra le nazioni per ciò che riguarda uno dei problemi più importanti della vita contemporanea.

Se diamo uno sguardo a quanto le nazioni civili hanno fatto e fanno in pro dell'istruzione, vediamo intanto che l'Inghilterra — per esempio — ha dato un notevole impulso alla cultura del suo popolo, facendo obbligo ai fanciulli di frequentare, dal sesto al dodicesimo anno, la scuola elementare, e per tre anni almeno quella complementare; la Norvegia prescrive di frequentare la scuola fino a quindici anni; la Francia colla legge 28 marzo 1882 ha fissato l'obbligo scolastico dal sesto al tredicesimo anno, e con una dotazione annua di 230 milioni si è messa alla testa del movimento per l'istruzione popolare; la Svizzera in cui la durata dell'istruzione obbligatoria varia — secondo i Cantoni — da un minimo di sei a un massimo di nove anni, trova nella scuola il miglior mezzo di affrettare tutti gli abitanti, la Germania, la Prussia, la Scozia, la Danimarca, il Giappone hanno sentito il bisogno politico di diffondere e di intensificare la cultura del popolo; si trovi ovunque, nella città e nella campagna, nell'officina, nella prigione e perfino sulla nave; nell'Austria, nell'Olanda e nel Belgio si è cercato con ogni mezzo indiretto e pratico di far frequentare la scuola da tutti; gli Stati Uniti applicano gli ordinamenti inglesi e tedeschi, e talvolta li superano per intensità ed efficacia.

L'Italia, invece in fatto di istruzione primaria, si avvicina al Portogallo e alla Spagna, la quale però — bisogna riconoscerlo — ha dimostrato coi fatti maggiore impegno nel diffondere la cultura. In Italia l'obbligo scolastico è limitato a un periodo di tre anni; e se pure si sceglie qualche risveglio, tuttavia è doloroso rilevare che la collettività non si sente portata per la scuola.

Attraverso le leggi riformatrici che dopo la legge piemontese del '50 si ebbero in Italia e nel '77 per opera del Coppino e del De Sanctis, e nel 1895 e finalmente nel 1904, per opera del ministro Orlando il quale volle estendere l'obbligo dell'istruzione dal sesto al dodicesimo anno di età in quei paesi che al 1.º gennaio 1904 possedevano il corso superiore; attraverso queste leggi, non si sono migliorate di molto le condizioni della scuola, che sono state messe a nudo dalle varie inchieste succedutesi dal 1898 al 1906. Nella scuola, in Italia, non si nota quell'alto di vita nuova che anima la scuola dei paesi progrediti, come la Svizzera, la Francia, la Germania, la Legge Casati, cioè risultando qui a una popolazione di oltre 4700 abitanti).

In Italia, la scuola elementare comunale ha dovuto notare, e non allora esistenti sieno adesso venute meno; fra altro, quello del censimento comunale che potesse man- care di carattere ufficiale e di conseguenza legale per fini scolastici, non varrebbe a ciò, se si pensa che, appunto, avendosi per base il medesimo, s'è addiventati alla istituzione di ciò che ora si sopprime.

Comunque poi si trattasse anche di classe facoltativa, la soppressione sarebbe sempre illegale, perchè le- sivi i diritti già acquisiti dagli attuali studenti della 3.ª classe, ai quali impartendosi lezioni in base alla nuova programmazione d'insegnamento obbligatorio per la legge stessa 8.º luglio 1904 (art. 40, 3.º comma) non più sulla base di una classe che era ultima (come per l'anno 1906-07), oltreché rimanere, cioè di ogni anno scolastico — almeno per detti studenti una tale che settanta e più alunni, aff- istruzione, toglierla ad essi il bene- ficio di quella licenza elementare, ottenere che i genitori osservino le prescrizioni della legge sulla istru- zione per le materie d'insegna- mento, come ora impartito, se non comanda, si sono mai date molto da fare.

Per quanto riguarda poi, il licenziamento dell'insegnante di V. torna inutile esprimere qui il nostro pensiero dopo l'esposizione da noi già fatta dei motivi che indussero questa amministrazione a divenire ad una tale determinazione. E poiché il motivo del parere dato pel licenziamento all'Autorità Scolastica superiore viene giustificato colla mancanza abituale nell'adempimento dei propri doveri per parte di quel tale maestro; noi ci abbandoniamo alla data la chiara ed esplicita volontà della legge, tale accusa sarebbe stata ben più giustamente a lui rivolta se abitualmente avesse egli impartito nella 5.ª classe più delle 3 ore di lezione per ogni giorno.

Un indice diretto del diffondersi dell'istruzione primaria è la somma che si impiega per la scuola elementare pubblica. In 21 anni la spesa si è raddoppiata; ma l'incremento non è stato pari al bisogno. Nel nostro paese si spende relativamente poco e male, mentre si dovrebbe pensare ai modi migliori perchè le somme impiegate per la scuola venissero spese con più frutto.

La spesa diminuisce dal Nord al Sud, cioè si spende di più nell'Italia Settentrionale che nella Centrale, più in questa che nel Mezzogiorno; le Isole, considerate insieme, tengono l'ultimo posto.

Si può istituire un rapporto fra la spesa per le scuole elementari e la percentuale degli analfabeti fra i coscritti, indice che è uno dei più esatti per rispecchiare lo stato dell'istruzione popolare.

In generale, al massimo della spesa per l'istruzione elementare corrisponde il minimo di analfabetismo dei coscritti; infatti nell'Italia settentrionale e centrale la spesa è ora doppia, o tripla di quella dell'Italia meridionale e insulare.

Di fronte alle altre Nazioni, l'Italia è quella che spende meno di tutte, ma ha compenso la frazione degli Stati civili, il triste primato dell'analfabetismo.

Nonostante il lento e costante diffondersi dell'istruzione elementare in quest'ultimo trentennio, l'analfabetismo è purtroppo una delle piaghe maggiori che affliggono il nostro paese. Dalle statistiche più recenti pubblicate dal Corridore risulta che l'Italia insulare, meridionale e centrale, ha un maggior contingente di analfabeti che la parte settentrionale del Regno; si ha perciò il minimo al Nord, il massimo nelle isole prese insieme. Notevole è il distacco dalla prima regione delle seconde e delle altre due, le quali sono a un dipresso nelle medesime condizioni. Quindi dal Settentrione al Mezzogiorno la proporzione degli illiterati va crescendo, mentre va diminuendo l'efficacia dell'istruzione. Nella misura della diminuzione dell'analfabetismo non tutte quattro le regioni conservano il medesimo posto attraverso il trentennio; poiché l'Italia insulare, nel primo decennio, fa uno sforzo lodevole per mettersi sulla via del progresso, mentre poi si lascia vincere dall'Italia meridionale nel ventennio successivo, passando così dal terzo al quarto posto.

Se guardiamo ora al rapporto che passa fra analfabetismo, ricchezza privata e progresso economico sociale nelle varie regioni d'Italia, si presenta subito alla mente com'ebbe ad osservare il Beneduce, nel suo lavoro *Sull'evoluzione della Scuola primaria allo Stato* — la correlazione che si manifesta nelle sue forme più esplicite fra ricchezza delle regioni e sviluppo di cultura popolare; gli economisti chiamano tali fenomeni interdipendenti, e quello che noi ora fuggevolmente esaminiamo, è tipico nella specie: a maggiore ricchezza corrisponde maggiore cultura popolare, ad incremento di questa corrisponde inevitabilmente incremento di ricchezza.

Essendo le grandi città il focolare dell'istruzione, in esse o per conseguenza, minimo, l'analfabetismo, poichè le grandi città rappresentano la più alta manifestazione della vita intellettuale, politica e industriale, com'ebbe appunto a dire il Ferraglio.

Il nostro analfabetismo è inferiore però soltanto a quello dei Paesi balcanici, della Russia e della penisola Iberica. L'Italia si è fatta vincere, quanto a cultura popolare, dall'Austria, dal Belgio, dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Svezia non solo, ma — quel che è più — s'è lasciata superare dall'Ungheria, la quale — trent'anni fa — aveva quasi la stessa proporzione di analfabeti dell'Italia.

Per ciò che riguarda la media degli iscritti per tutto il Regno, essa è scarsa, benchè si sia andata lievemente elevando attraverso l'ultimo ventennio. Tale media aumenta considerando gli iscritti nell'Italia settentrionale, diminuisce, notevolmente nel mezzogiorno e nelle isole, in cui le iscrizioni sono la metà di quelle riscontrate nel Settentrione. La proporzione degli iscritti dell'Italia centrale è intermedia fra quelli del Sud e quelli del Nord.

Nonostante il cresciuto numero degli iscritti, e si siano aperte per conseguenza nuove scuole, il numero degli analfabeti non è però diminuito. Ciò vuol dire che non tutti gli iscritti compiono il corso obbligatorio; non tutti gli iscritti frequentano la scuola. Di qui la necessità di portare l'indagine sui frequentatori e di accertare la loro presenza alla scuola.

Un indice diretto del diffondersi dell'istruzione primaria è la somma che si impiega per la scuola elementare pubblica. In 21 anni la spesa si è raddoppiata; ma l'incremento non è stato pari al bisogno. Nel nostro paese si spende relativamente poco e male, mentre si dovrebbe pensare ai modi migliori perchè le somme impiegate per la scuola venissero spese con più frutto.

La spesa diminuisce dal Nord al Sud, cioè si spende di più nell'Italia Settentrionale che nella Centrale, più in questa che nel Mezzogiorno; le Isole, considerate insieme, tengono l'ultimo posto.

Si può istituire un rapporto fra la spesa per le scuole elementari e la percentuale degli analfabeti fra i coscritti, indice che è uno dei più esatti per rispecchiare lo stato dell'istruzione popolare.

In generale, al massimo della spesa per l'istruzione elementare corrisponde il minimo di analfabetismo dei coscritti; infatti nell'Italia settentrionale e centrale la spesa è ora doppia, o tripla di quella dell'Italia meridionale e insulare.

Di fronte alle altre Nazioni, l'Italia è quella che spende meno di tutte, ma ha compenso la frazione degli Stati civili, il triste primato dell'analfabetismo.

Nonostante il lento e costante diffondersi dell'istruzione elementare in quest'ultimo trentennio, l'analfabetismo è purtroppo una delle piaghe maggiori che affliggono il nostro paese. Dalle statistiche più recenti pubblicate dal Corridore risulta che l'Italia insulare, meridionale e centrale, ha un maggior contingente di analfabeti che la parte settentrionale del Regno; si ha perciò il minimo al Nord, il massimo nelle isole prese insieme. Notevole è il distacco dalla prima regione delle seconde e delle altre due, le quali sono a un dipresso nelle medesime condizioni. Quindi dal Settentrione al Mezzogiorno la proporzione degli illiterati va crescendo, mentre va diminuendo l'efficacia dell'istruzione. Nella misura della diminuzione dell'analfabetismo non tutte quattro le regioni conservano il medesimo posto attraverso il trentennio; poiché l'Italia insulare, nel primo decennio, fa uno sforzo lodevole per mettersi sulla via del progresso, mentre poi si lascia vincere dall'Italia meridionale nel ventennio successivo, passando così dal terzo al quarto posto.

Se guardiamo ora al rapporto che passa fra analfabetismo, ricchezza privata e progresso economico sociale nelle varie regioni d'Italia, si presenta subito alla mente com'ebbe ad osservare il Beneduce, nel suo lavoro *Sull'evoluzione della Scuola primaria allo Stato* — la correlazione che si manifesta nelle sue forme più esplicite fra ricchezza delle regioni e sviluppo di cultura popolare; gli economisti chiamano tali fenomeni interdipendenti, e quello che noi ora fuggevolmente esaminiamo, è tipico nella specie: a maggiore ricchezza corrisponde maggiore cultura popolare, ad incremento di questa corrisponde inevitabilmente incremento di ricchezza.

Essendo le grandi città il focolare dell'istruzione, in esse o per conseguenza, minimo, l'analfabetismo, poichè le grandi città rappresentano la più alta manifestazione della vita intellettuale, politica e industriale, com'ebbe appunto a dire il Ferraglio.

Il nostro analfabetismo è inferiore però soltanto a quello dei Paesi balcanici, della Russia e della penisola Iberica. L'Italia si è fatta vincere, quanto a cultura popolare, dall'Austria, dal Belgio, dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Svezia non solo, ma — quel che è più — s'è lasciata superare dall'Ungheria, la quale — trent'anni fa — aveva quasi la stessa proporzione di analfabeti dell'Italia.

Per quanto riguarda poi, il licenziamento dell'insegnante di V. torna inutile esprimere qui il nostro pensiero dopo l'esposizione da noi già fatta dei motivi che indussero questa amministrazione a divenire ad una tale determinazione. E poiché il motivo del parere dato pel licenziamento all'Autorità Scolastica superiore viene giustificato colla mancanza abituale nell'adempimento dei propri doveri per parte di quel tale maestro; noi ci abbandoniamo alla data la chiara ed esplicita volontà della legge, tale accusa sarebbe stata ben più giustamente a lui rivolta se abitualmente avesse egli impartito nella 5.ª classe più delle 3 ore di lezione per ogni giorno.

Un indice diretto del diffondersi dell'istruzione primaria è la somma che si impiega per la scuola elementare pubblica. In 21 anni la spesa si è raddoppiata; ma l'incremento non è stato pari al bisogno. Nel nostro paese si spende relativamente poco e male, mentre si dovrebbe pensare ai modi migliori perchè le somme impiegate per la scuola venissero spese con più frutto.

La spesa diminuisce dal Nord al Sud, cioè si spende di più nell'Italia Settentrionale che nella Centrale, più in questa che nel Mezzogiorno; le Isole, considerate insieme, tengono l'ultimo posto.

Si può istituire un rapporto fra la spesa per le scuole elementari e la percentuale degli analfabeti fra i coscritti, indice che è uno dei più esatti per rispecchiare lo stato dell'istruzione popolare.

In generale, al massimo della spesa per l'istruzione elementare corrisponde il minimo di analfabetismo dei coscritti; infatti nell'Italia settentrionale e centrale la spesa è ora doppia, o tripla di quella dell'Italia meridionale e insulare.

Di fronte alle altre Nazioni, l'Italia è quella che spende meno di tutte, ma ha compenso la frazione degli Stati civili, il triste primato dell'analfabetismo.

Nonostante il lento e costante diffondersi dell'istruzione elementare in quest'ultimo trentennio, l'analfabetismo è purtroppo una delle piaghe maggiori che affliggono il nostro paese. Dalle statistiche più recenti pubblicate dal Corridore risulta che l'Italia insulare, meridionale e centrale, ha un maggior contingente di analfabeti che la parte settentrionale del Regno; si ha perciò il minimo al Nord, il massimo nelle isole prese insieme. Notevole è il distacco dalla prima regione delle seconde e delle altre due, le quali sono a un dipresso nelle medesime condizioni. Quindi dal Settentrione al Mezzogiorno la proporzione degli illiterati va crescendo, mentre va diminuendo l'efficacia dell'istruzione. Nella misura della diminuzione dell'analfabetismo non tutte quattro le regioni conservano il medesimo posto attraverso il trentennio; poiché l'Italia insulare, nel primo decennio, fa uno sforzo lodevole per mettersi sulla via del progresso, mentre poi si lascia vincere dall'Italia meridionale nel ventennio successivo, passando così dal terzo al quarto posto.

Krapfen sempre caldi e Meringhe alla panna

Presso la rinomata pasticceria, GIUBIANI F. & FIGLIO — Udine, Via della Posta. Servizi completi per nozze, battesimi, soirées ecc.

Rive d'Arcano

A proposito degli operai travolti da un carrello

Il direttore dei lavori per la costruzione del canale sul Ledra, ing. Riccardo Lorenzi, manda ai giornali la seguente versione dell'incidente accaduto agli operai sabato.

«Poco dopo il segnale del riposo dei mezzi, due gruppi di operai, nel desiderio di affrettarsi al paese per il desinare, salirono su due carrelli vuoti ed in un tratto, in cui la pendenza del binario Decauville di servizio è appena del due per cento, spinsero i carrelli a corsa sfrenata. Avendo essi non sanno di come, ma certo fra il carrello che stava avanti e quello che lo seguiva, Tale cozzo, che avrebbe potuto essere evitato, se gli operai avessero a tempo fatto uso del freno, si fece ruzzolare a terra. Due soli operai si ferirono non gravemente ad un piede, e perché attualmente il medico di Rive d'Arcano risiede a Fagnana, per risparmiare strada, io ho fatto accompagnare all'ospedale di S. Daniele dove furono medicati dal chirurgo dott. Colpi.

«Altri tre, che avevano riportato gravi escoriazioni e contusioni, furono il dì seguente visitati e medicati dal dott. Castellani medico comunale.

«Si noti che lungo tutta la linea del binario di servizio sono collocate parecchie tavole, le quali ripetono la minaccia di multe e licenziamento a chi corre coi carrelli, e che i cinque operai in parola, soltanto, infrangendo severo disposizioni e abusando dei carrelli, poterono farsi il male che si son fatti».

Tolmezzo

La società operaia di Fusesa

Ieri i soci della società operaia di Fusesa si recarono in gita a Cazzano dove il Presidente sig. Leonardo Mazzolini ebbe a parlare brevemente dei vantaggi delle associazioni mutue operaie.

Preceduti dalla bandiera, ritornarono poi verso le 4.30 a Fusesa, dove alle 7 ebbe luogo un banchetto di circa 40 coperti nell'osteria del sig. Luigi Peressoni.

Dal principio alla fine vi regnò la più schietta allegria e numerosi furono i brindisi al benessere e alle prospere sorti della società.

Arresti per furti

L'arrestato è un tal Gracco Giacinto d'anni 20 da Ravascletto già in precedenza diverse volte condannato per tali reati. Recatosi stamane nella Lattoria di Caneva, ebbe a richiedere al Casaro centesimi ottanta dicendosi mandato dal padrone Gio. Batta Peressoni. Il Casaro prestando fede alle di lui parole, gli consegnava la somma richiesta e poi non so per quale affare urgente si recava in un altro ambiente. Approfitando di questa momentanea assenza, il Gracco gli involava l'orologio appeso ad una parete e si allontanava.

Poco tempo dopo, il Casaro, accortosi del furto, si pose in sulle tracce dell'autore e raggiuntolo a Tolmezzo lo consegnava ai carabinieri i quali lo trattengono in arresto.

Altro arresto per oltraggio

Ieri sera i carabinieri di qui trassero in arresto tal Gisulfo Casasola d'anni 20 perché nel chiedere il rilascio di altro giovane che veniva trattenuto in Caserma per abbiecchezza, ebbe a rivolgere loro frasi oltraggiose.

Chiusaforte

Notizie varie

Apprendiamo con piacere che il dottor Faleschini medico condotto a Raccolana con splendida votazione fu nominato a Colloredo di Mont'Albano.

All'ottimo giovane, all'egregio e distinto sanitario le nostre sentite congratulazioni.

Il «riposo festivo» quasi, per le condizioni speciali degli abitanti dei borghi di montagna che calano solo la domenica, non potrà avere quell'applicazione che è possibile nei paesi del piano. Le botteghe rimasero aperte domenica quasi tutto il giorno.

Sabato sera, animatissimo il festino di beneficenza della locale Società Operaia. Gli incassi furono splendidi.

S. Vito al Tagliamento

L'assemblea del Banco

Ieri fu qui tenuta l'assemblea del nostro Banco, del quale è direttore il vostro concittadino ragioniere Ettore Driussi. Il Banco compì, col 31 dicembre, il sesto anno di sua vita; e segnò un nuovo confortante aumento di proffico lavoro. Con un capitale sociale di lire 100.000, delle quali versate la metà: esso ha già posto al fondo di riserva ben lire 16800 — ed altre lire 8200 — vi porterà degli utili avuti durante il 1907, mentre conciondimmo corrisponderà il 6 per cento agli azionisti.

I depositi fiduciari salivano al 31 dicembre a lire 1.518.953,97, con aumento di oltre 160.000 lire sulla consistenza pari epoca dell'anno precedente; il portafoglio, a lire 1.632.725,04. Durante l'anno, le operazioni di sconto salirono a lire 3.940.357,47, divise su oltre 8000 effetti.

A titolo di semplice constatazione dell'incremento commerciale del nostro paese, rilevo che durante il 1907 ci furono richiesti assegni della Banca d'Italia per oltre 2 milioni e mezzo di lire e che gli effetti giunti per l'incasso sulla piazza col mezzo del Banco aumentarono a circa L. 350.000.

Il movimento generale degli affari ascese nel 1907 a circa 34.000.000 di lire, con 8.000.000 in più del precedente anno.

Gli utili dell'annata ascesero a lire 13.205,78.

L'assemblea approvò il florido bilancio; approvò la modificazione all'art. 35 dello statuto, con cui si permetterà d'istituire un fondo di previdenza a favore degli impiegati; rilesse a consiglieri: Gattorno dott. cav. Giorgio, Morassutti dott. cav. Pio, Alborghetti dott. Giuseppe e Fabrizio dott. Antonio; a sindaci effettivi: Locatelli Omero, Burovich co. Nicolò e Petracco avv. cav. Pier Giorgio; a sindaci supplenti: Morassutti Federico e Pinni cav. Vincenzo.

Bula

Festeggiamenti ciclistici

(Car.) Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società ciclistica bula. Sebbene la riunione non fosse soverchiamente numerosa, pure fu laboriosissima e animata. L'assemblea deliberò di fare la passeggiata annuale giovedì p. v. 13 corr., con meta S. Daniele; di tenere un banchetto all'albergo al Cavalletto e d'indire un veglione pro Società ciclistica pure per giovedì p. v. In fine, procedutosi alle nomine e cariche sociali, risultarono eletti: a Presidente, sig. Nino Barnaba; a Direttori i sigg. Fausto Calligaro, Michele Tassinio, e Antonio Perez; a segretario cassiere il sig. Fausto Calligaro e a Porta bandiera il sig. Attilio Barnaba.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Lunedì, come fu annunciato, seduta straordinaria, alle ore 14.

Gli oggetti da trattarsi sono ventisette. Ne ricordiamo alcuni:

In seduta pubblica.

1. Nomina del presidente e dei Membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati.

2. Proposta di costruzione di una tettoia smontabile in Piazza Umberto I. al n. 10 mercato cavalli.

3. Approvazione del progetto per la demolizione della ghiacciaia comunale.

4. Nuovo Palazzo delle Poste e Telegr. Deliberazioni sulla richiesta del Ministero che vengano soppressi i portici progettati verso la Piazza. Nicolò Biello.

5. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni, della domanda presentata dai proprietari di negozio di barbiere e di parrucchiere per ottenere lo spostamento al lunedì del riposo settimanale.

6. Regolamento dei Civici Pompiieri. Proposte di modificazione.

7. Contrattazione di mutuo per il pagamento del prezzo di costo della già bruciata Bassi.

8. Servizio municipalizzato delle Pompe Funebri. Proposte di estensione e conseguenti modificazioni al regolamento relativo.

9. Proposta di istituzione di un ufficio di collocamento misto ed approvazione del relativo Statuto.

In seduta segreta.

10. Fondazione Borse di Studio Marangoni. Assegnazione, in seguito a concorso delle borse di studio artistico (pittura e scultura) per il triennio 1908-1910.

11. Fondazione Borse di Studio Marangoni. Proposta della Commissione Amministrativa per concessione straordinaria di borse di studio.

12. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, dei risultati dell'inchiesta sulla biblioteca.

Un opuscolo contro l'alcolismo

La Croce blu, sezione studenti della Lega italiana antialcolica, di Udine, ci comunica essere già pronto per andare in macchina nella tipografia Fratelli Tosolini un opuscolo di propaganda, nel quale sono esposti i gravi danni dell'alcolismo e la necessità di combatterlo.

L'opuscolo, in forma piana e popolare, rispecchia con rigorosa fedeltà — dice la circolare — i più evidenti risultati delle moderne esperienze scientifiche, ed è documentato dalle citazioni dei nomi più autorevoli in fatto di antialcolismo. Sarà messo in vendita, a scopo ed anche a prezzo di propaganda, che vuol dire a prezzi modestissimi.

A proposito dell'antialcolismo

Non so se quei giovanotti che hanno formato la sezione udinese della lega blu (il nostro bell'azzurro) pareva fosse troppo... chiaro! contro l'alcolismo abbiano duro il sonno: probabilmente, sì, perché sono giovani; ma per quanto duro, credo che le tre notti del sabato, della domenica e del lunedì non possano neppure essi dormire a tutto d'un fiato, fino all'ora di alzarsi. In qualunque via si abbia l'onore di abitare, nel centro come alla periferia, si ha anche l'onore di essere disturbati da coppie e da turbe che inondano l'aria con le loro armonie: assoli, duetti, quartetti, cori, cominciano dopo le dieci, per solito, per andare a finire dopo le tre del mattino! Sembra il passaggio di quegli stormi di uccelli migratori che si avverte in certe epoche dell'anno: cadendoli — attraversare di notte il «fosco cielo» dei nostri paesi: un gruppo segue l'altro cantando, urlando. E la mattina si vedono pure, segni dei loro passaggi: e non dico altro!

L'esperienza di questi tre giorni farebbe quasi credere che la nuova legge sul riposo festivo sia stata escogitata non già per l'igiene, ma per favorire i produttori del vino. Non per nulla l'Italia è paese vinicolo eccellenza; e ben fece il Governo pensando di aiutare il maggiore consumo del prezioso licore!

Calligaro e Porta bandiera il sig. Attilio Barnaba.

Non saranno stati i morti, a rubare!

Ieri notte dalla cava di pietra che trovatisi dietro al cimitero di S. Bartolomeo, venivano rubati gli attrezzi inerenti ai lavori d'escavazione.

Il valore ascende a circa un centinaio di lire: gli attrezzi erano posti in un pozzo, asciutto e coperto coi sassi ed erano di proprietà del sig. Giuseppe Zontone.

Il furto ha destato meraviglia, perché qui da molto tempo non si hanno a registrare ladroncini.

Sequels.

L'alcool

L'altra sera verso le 11 diversi giovanotti, reduci da una festa da ballo privata, entrarono, benché alquanto alticci, nell'osteria Michielini. Naturalmente, l'oste (e fece benissimo) si rifiutò recisamente di portar loro il vino ordinato e, dopo un po' di battibecco, essi s'avviarono verso l'uscita.

Appena giunti in istrada, non si sa il perché, attaccarono lito e tal Collesan Giuseppe di Luigi, estratta di tasca una romola, ferì leggermente al collo certo Zuliani. Oculista di Desiderio d'anni 23, dichiarato guaribile in giorni 8, da ambe le parti non si sorse querela e ciò dimostra che la causa non è che di uno solo... il vino.

Cronaca Cittadina

Dimissioni nell'ufficio del conciliatore

Sappiamo che, nella settimana passata, furono date, e accettate, le dimissioni dell'avv. Tavasani dalla carica di viceconciliatore. Il Procuratore del Re sta ora cercando come sostituirlo; ed in proposito ha naturalmente interrogato anche il conciliatore avv. Della Schiava.

Non sarà dimenticato che l'ufficio del conciliatore ha recentemente avuto una crisi che destò qualche eco nella stampa.

L'avv. Tavasani, nel presentare la sua rinuncia, la giustificò con le sue troppe occupazioni e col recente lutto per la morte del padre.

Scuola popolare superiore

Questa sera il prof. Bassi terrà lezione sul tema: «I progressi della fisica nell'ultimo decennio».

Pubblicazioni nostre

Rivista paleontologica. — Ecco il sommario dell'ultimo numero uscito, che è il primo dell'annata VIII. Il Prof. Sanarelli e la Prof.ssa della Pella. — Gli articoli 12 e 13 della Legge contro la Pella. (Dott. G. Antonini). — Contributo all'etologia della Pella (Dott. V. Cavalli). — L'atolli nella cura della Pella (Dott. G. Volpi Ghirardini). — Paleogeografia di Mogliano Veneto. Prospetto presenza.

Per l'applicazione della Legge 21 luglio 1902 contro la pella. Notizie dalle Province: Bergamo, Padova, Udine, Venezia. — Bibliografia (Dott. L. Alpaio Novello).

— Notizie varie. — Pubblicazioni pervenute alla Rivista. — Resoconto della Rivista 1907 (Gantarutti).

Nuova sospensione di carica per Moggi

La Camera di commercio ha ricevuto dispiacito dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia.

«Avvertiti che per durante l'ingombro alla stazione di Moggi viene prorogata a tutto 14 corrente la sospensione di accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate».

Un indirizzo utile

Quello che si annuncia preso dalla Direzione generale di Sanità: di esaminare cioè le mille e mille specialità medicinali che si annunziano con tanta esuberanza di manifesti e di inserzioni sui giornali, e di prendere seri provvedimenti contro quelle i cui componenti non avessero alcuna efficacia curativa per la maggior parte delle malattie indicate sui recipienti e negli avvisi dei giornali. C'è un articolo 57-testo unico legge sanitaria che autorizza quei provvedimenti: e si cominciò, in forza di esso a colpire le pastiglie Walda del farmacista Canonne di Parigi, dando istruzioni alle dogane di confine per fermarne l'introduzione nel Regno.

Simili provvedimenti, diretti a tutelare la buona fede del pubblico, vigono in Austria già da parecchi anni.

Peccato vecchio e pentenza nuova

Ieri, nel pomeriggio, in seguito a mandato di cattura del pretore di Marsala, fu arrestato qui certo Valentino Borgia siciliano, da qualche tempo servo nella famiglia del Senatore conte di Pramparo.

Il Borgia deve scontare 5 mesi di carcere, a cui fu condannato per ferimento avvenuto parecchio tempo addietro, quando egli si trovava ancora in Sicilia.

Cavaliere balzato di sella

Ieri sera, un giovanotto inesperto che veniva cavalcando per i viali del Suburbio, fu balzato a terra ed il cavallo di proprietà del conte Manin si diè a precipitosa fuga. Le guardie del dazio alla passerella in fondo via Dante tentarono di fermare il feroce destriero, ma non riuscirono. Esso imboccò il vicolo Deciani, stava per uscire in Via Agnola, ma fu affrontato e fermato dal sig. Primo Nardone.

Le polemiche sul riposo festivo

Se l'autore dell'articolo — i parrucchieri ed il riposo festivo — inserito nella Patria di sabato, si fosse tenuto al corrente di quanto si domanda dalla classe dei barbiere di tutta Italia e si rammentasse i deliberati della Federazione dello Società Mutue di Torino e quella dei lavoratori di Firenze, le quali istituzioni con un accordo ammirabile domandarono dopo referendum ed ottennero a grandissima maggioranza (eccettuato qualche piccolo ed insignificante centro) la chiusura per una giornata intera della settimana; ed inoltre avesse ponderato sul memoriale dei parrucchieri di Venezia è pubblicato in parte sul Gazzettino del 8 corr.; ove si apprende che 326 centro (dieci due) proprietari votarono per la chiusura nel lunedì; e per citare altro centro ben più importante di Udine, per esempio Milano, ove 235 lavoratori contro 7 domandarono come sopra; se, ripeto, il sig. A. R. si che scomodato a seguire il movimento, certamente non si sarebbe poi scomodato a scrivere l'articolo, ove fra paradossi fantastici, merce che non si avvia ecc., conclude col proporre la chiusura al mezzogiorno della domenica.

Sapevamo che.

Voi chiamati la legge provvisoria ma si comprende per le altre classi. Per voi non è punto provvida, perché non le sacrificate che 28 ore all'anno, ammesso che voi siate proprietario, e perciò non applicabili il riposo compensativo. Voi dite che la merce del barbiere non subisce avaria; non tenendo calcolo della merce, noma, la quale merce è disprezzabile, perché la grande maggioranza della classe non può avere il lusso di farsi supplire dagli agenti come voi.

Un consiglio.

Dal Consiglio Comunale di Udine verrà certamente acconsentito di appagare le giuste aspirazioni della grande maggioranza dei proprietari e dei lavoratori.

Ebbene, approfittatene; moto, aria pura, assigenata, qualche buon bicchiere di latte, di vite. Con questa cura, la vostra psiche avrà tutto da guadagnare; nulla da perdere!

Un altro che risponde al «Passo»

Impermatitosi per l'opulento «linguacolo»

Il sig. «A. R. barbiere», nel suo scritto pubblicato sabato sul «Passo», indirizza un epiteto all'intera classe dei barbiere: «Linguacolo, classe», che non dobbiamo lasciar passare. Quest'epiteto non si addice a noi, poiché, non specificando i fatti né persone, è assurdo egli si ariga a giudicare gli altri, insolente come dimostra d'essere; e correggere o riconoscere tutte le contraddizioni, è scegliere che abbondano nel suo scritto. Il quale per se stesso è un magro atto a dimostrare come egli sia linguacolo in proporzione da superare diversi di noi, presi insieme.

Analizzando questo scritto, si osserva: Vorrebbe l'on. Giunta convocare (per farli un favore?) il consiglio ai 15 del corr., anziché il 17.

Visto che un accordo fra tutti i proprietari — e poi segue: perché la minoranza non cedeva alle forze? — evidente questo contrassenso? Gli dà un consiglio.

S'accontenti di cadere la barba, lasciando la penna sino a tanto che avrà fatta conoscenza col galateo e col buon senso.

Intanto, possiamo dir questo: che ieri, lunedì, quasi tutti i parrucchieri e barbiere, tennero chiuso; e che lunedì prossimo tengasi o no il consiglio, tutti indistintamente — così ci assicurano — chiuderanno.

Il Congresso Nazionale dei Reduci e Militari in congedo

È stato definitivamente deliberato ed avrà luogo in Roma dal 12 al 17 del prossimo mese di marzo.

Apposita Commissione ha già raccolto e sta studiando le varie proposte pervenute da sottoporre alla discussione o alla deliberazione dei congressisti.

Ne si limiterà al solo Congresso l'opera degli iniziatori.

Il 14 marzo — data memoranda della nascita del Padre della Patria e di Umberto I. e nella quale lo Stato tributò degne ufficiali onoranze alla memoria dei due primi Re d'Italia — risorta — sarà ricordato con pubbliche commemorazioni e attestazione del sentimento popolare della Nazione, con un pellegrinaggio dei congressisti al Pantheon.

La Presidenza ha ottenuto dalle Ferrovie di Stato la riduzione del 75 per cento sui mezzi ordinari di viaggio, sia per i congressisti che per le persone di loro famiglia che li accompagneranno.

Tessere di riconoscimento e fogli di viaggio dovranno essere richiesti, nel più breve tempo possibile, alla Presidenza della Federazione italiana fra le associazioni dei Reduci dalle patrie battaglie e dei Militari in congedo (Roma, vicolo Margana, 12) unendo alla domanda l'importo della tassa individuale di lire 3.

Il foglio di viaggio avrà la validità di giorni 45, e cioè dall'8 al 10 marzo per la partenza, dal 15 al 23 marzo per il ritorno.

Una spalla contusa

L'operaio Filiberto Savia d'anni 23 di Resuttia, ieri accidentalmente sul lavoro, si contuse la spalla sinistra. All'ospedale fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Importante seduta presso l'Associazione Agraria Friulana

Oggi ha avuto luogo un'importante seduta all'Associazione Agraria.

Dopo la comunicazione della presidenza, dalle quali risulta il numero sempre crescente dei soci e degli abbonati all'Amico del Contadino (quasi 40000!) il Consiglio prese importanti deliberazioni riguardo al palazzo Frattina in via Pascolle, volgarmente noto come l'antica sede del Pomodoro, acquistato per farne il palazzo dell'Associazione Agraria Friulana. Venne deliberato l'acquisto di appezzamenti contadini e fu preso atto delle comunicazioni della presidenza riguardo al restauro dei locali. Pare che al pianoterra del grandioso edificio avranno luogo i locali per le macchine agricole: al primo piano i vari uffici dell'Associazione, della Cattedra Ambulante Centrale, del Comitato Acquisiti della fabbrica perfosfati o delle altre commissioni sedenti presso l'Associazione Agraria, compresa la biblioteca. Elegante la facciata dell'edificio restaurato, elevato di un piano in parte; insomma una sede degna dell'istituzione e del suo promettente avvenire come fece rilevare qualche consigliere.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria fu chiamato poi a pronunciarsi se accettava la proposta del Comune di Udine di includere un rappresentante dei proprietari in seno all'.

Ufficio di collocamento misto da istituirsi nel comune di Udine.

Il Consiglio ad unanimità (erano presenti tra altri Deciani, Caiselli, Bianutti, Rubini, Perusini, Giacomelli, Capsoni oltre alla presidenza) accettò la proposta grato dell'omaggio reso al sodalizio, senza ingenerarsi in possibili questioni d'indole politica o economica.

Del pari il presidente Pecile — in risposta alle franche e nobili dichiarazioni del consigliere Deciani — assicurò che l'Associazione Agraria avrebbe — se interpellata — cooperato all'istituzione dell'ufficio Provinciale del lavoro promosso dalla Provincia, facendo sempre astrazione dalla politica.

Così l'Associazione Agraria unisce e fa sparire la divisione del partito.

Infine a rappresentante in seno al Consiglio d'Amministrazione del R. Laboratorio di Chimica Agraria fu nominato il dott. Berthod, segretario dell'Ass. Agraria Friulana.

Una nuova società di maestri

L'abbiamo, sabato, la notizia che si stavano gettando le basi per una nuova Società magistrale friulana, e si formerebbe in regione della «Nido Tommaso».

In proposito, riceviamo la seguente: Dove si esprime il disprezzo di questo dissenso fra maestri. Se anche, la invensione ad evitare ci sembra destinata a rimanere senza frutto; che, la politica divide e una massima tanto vecchia, oppur tanto vera, che anche in questa occasione riceverà ineluttabilmente (anzi, l'una già ricevuta) la sua conferma.

Ma ecco la notizia:

Anche qui in Udine dunque è penetrata la nuova Società magistrale «N. Tommaso»; e anche nel nostro corpo insegnante essa ha già raccolto bel numero d'adesioni. Rileviamo ciò senza ombra di acridine, ma non senza rammarico. Perché, soprattutto, non intendiamo come in una classe, a cui necessita la solidarietà, qual è quella degli insegnanti, le discussioni possano giungere a dividerla in due campi contrapposti per combattersi. Non comprendiamo come i maestri fra cui tanto necessita l'unità di convincimento e di indirizzo per combattere con speranza di successo le battaglie della scuola, che son le battaglie della civiltà, — possano con tanta leggerezza andar incontro alla disgregazione di classe, disperdendo le loro energie in vane lotte.

Forse non resta nullo altro da fare? Non vogliamo toccare affatto dei principi e degli intendimenti della nuova Associazione, coi quali si propone di continuare le tradizioni della scuola italiana. Solo anche noi ripetiamo che il fine ultimo della scuola è di tendere all'educazione popolare: scopo superiore, quindi, ad ogni fede politica e ad ogni confessione. Ma rileviamo anche, poiché l'istituto scolastico ha molti bisogni come l'urgenza di questi richiedi un orientamento verso quel partito politico che meglio ne assicuri la soddisfazione.

In questo caso la politica può esser un dovere.

I successi della nuova società potranno anche in parte spiegarsi con un certo affievolimento di energia della già esistente Ass. magistrale che ha attraversato un periodo di malintesi e di incertezze non salutari.

Ma noi sappiamo che quest'associazione, che ha sempre raccolto in sé tutti i maestri di Udine, e che ha avuto periodi di florida esistenza, sta ora novellamente ricostituendosi per deliberazione presa dai maestri di Udine ancora dai primi del gennaio u. s.; e nel raccogliere di nuovo tutte le sue forze, più che mai essa tende verso i più puri interessi della scuola e della classe insegnante. Essa elevando a bio

primo scopo di cercare innanzi tutto l'unità di quella continuerà le belle tradizioni dell'associazione udinese e tutti gli insegnanti del nostro distretto la sosterranno con la loro adesione e con la loro attività.

E, tanto perché si sappia, essa terrà l'adunanza generale dei soci il 13 corr.

Insegnanti

Nel mondo degli affari

Banca Cooperativa Udinese. — Domenica, nella sede della Banca, fu tenuta l'assemblea generale degli azionisti.

Confermato a presidente dell'assemblea il signor Gio. Batta Spezotti, egli medesimo diede lettura della relazione del consiglio amministrativo. Anziché essere un'arida esposizione di cifre, quella relazione mette in rilievo i dati più salienti del bilancio 1907, in modo da dimostrare ad evidenza i risultati ottenuti; risultati che, data la natura dell'Istituto, non potevano essere migliori.

L'anno testè chiuso è stato un anno di crisi generale; pur tuttavia in questa Banca tutti gli affari procedettero con perfetta regolarità, come negli esercizi antecedenti.

Il portafoglio al 31 dicembre 907 salì alla cifra di lire 3.892.305,42 superando il bilancio precedente di lire 441.302,82.

Così i depositi a risparmio ed in conto corrente si elevarono alla cifra di lire 3.770.485,41 con un aumento sull'esercizio 1906 di lire 352.014,49.

Notevoli aumenti si ebbero anche nelle operazioni di conto corrente garantito e di corrispondenza.

Infine anche il capitale sociale, con le riserve ammontando a lire 392.555,76, superò quello del 1906 di lire 9.396,38.

Gli utili netti risultarono di lire 332.82,44.

Questi verranno ripartiti a sensi dell'art. 51 dello Statuto ed agli azionisti sarà perciò distribuito il dividendo in ragione dell'8,40 per cento sul valore nominale delle azioni e sarà rifiuto il 20 per cento d'interesse ai soci che fecero operazioni di sconto e prestito.

Approvato ad unanimità il bilancio 1907, il cav. Rizzani domanda la parola per far un elogio agli amministratori, al direttore ed agli impiegati, i quali tutti, egli disse, contribuirono con la loro opera a far raggiungere all'Istituto una posizione invidiabile.

A tale elogio si associò pure il socio Tonini.

Si passa poi alla nomina delle cariche, e riescono riconfermati tutti gli uscenti.

Modificazione di Società

Leggiamo nel bollettino degli annunci legali che la società in nome collettivo Bertoli Ronchi e Lozio con sede in Pordenone, all'oggetto di fabbricare e smarcare laterizi — composta dei signori Bertoli Antonio, Ronchi Vittorio e Lozio Ettore — si è modificata assumendo come nuovi soci i signori Saccomani Vincenzo e Mattiussi Pietro di Oderzo. La società prenderà il nome: Bertoli Ronchi Lozio e Comp. mantenendo lo scopo, la sede e la durata. Il capitale resta di L. 100000, in cinque quote eguali.

Mercato delle frutta

Mele da L. 10 a L. 30 il Quintale Castagne da L. 7,50 a L. 10 id. patate da L. 6,50 a L. 7 id.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 febbraio 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (notto) 103,10
" 3 1/2 0/0 (notto) 101,30
" 3 0/0 99,50

Azioni

Banca d'Italia 1244,50
Ferrovie Meridionali 478,—
Medioerranee 408,—
Società Veneta 197,—

Obbligazioni

Ferrov. Udine-Pontebba 500,—
" Meridionali 340,—
" Mediterraneo 4 0/0 500,25
Italiana 3 0/0 424,50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 345,50

Cartelle

Fondaria Banca Italia 3,75 0/0 530,25
" Cassa Ris. Milano 4 0/0 500,00
" Ist. Ital. Roma 4 0/0 510,50
" " " 4 0/0 500,—

Cambi (cheques — a vista)

Francia (oro) 102,91
Londra (sterling) 25,17
Germania (marchi) 122,31
Austria (corone) 104,46
Pietroburgo (rubli) 202,94
Rumania (lei) 97,—
Nuova York (dollari) 5,13
Turchia (lire turche) 22,50

Gazzettino Commerciale

tutti
 belle
 indese
 stro di
 la loro
 à.
 a, ossa
 ei soci
 e Z.
 gnanti
~~ALTERNATIVE~~
ffari.
 Dome-
 re te-
 degli
 dell'as-
 Spezz-
 tura
 ammi-
 arida
 zion-
 nienti
 la di-
 gli ot-
 tura
 essere
 o un
 ttavia
 i pro-
 arità.
 ti.
 e 907
 305,42
 ed in
 la ci-
 au-
 lire
 anche
 rente
 ciale,
 lire
 19006
 lire
 scensi
 agli
 to il
 000
 e ai
 onto
 lan-
 anda
 agli
 agli
 a a
 po-
 e il
 delle
 tutti
 anno
 gati
 ede
 ubi-
 om-
 mio,
 me
 l'In-
 cezo.
 er-
 an-
 lu-
 100,
 ale
 Pa-
~~ALTERNATIVE~~
 lei
 98,
 4,50
 9,
 4,
 25
 50
 50
 25
 97
 113
 135
 49
 117
 191
 46
 11
 113
 135
 e
 ai.
 ne
 o
 40-
 27
 27
 27

A. MANZONI e C. Milano
spedisce gratis l'opuscolo:
L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori Porro — Turati — De Cristoforini — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.
Si vende in tutte le Farmacie a L. UNA la bottiglia.

— — — — —

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C. Milano**, via S. Paolo 11 - Roma. *Genera, stessa casa.*

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Il conte Arturo, occupato come era dei preparativi del matrimonio della figlia, era divenuto meno pensoso e, se è possibile, un po' allegro. Discorreva con piacere col suo futuro genero, ed ascoltava con interesse i racconti di viaggi di cui questi, bel parlatore, aveva un ricco repertorio.

Il mattino seguente, il giorno in cui l'agente Lardieu aveva incaricato Beauregard di procurarsi un saggio della calligrafia del conte Arturo, questi era nel suo salotto assieme a Massimo Decauville, tanto che Gianna era andata ad indossare un'ammazzone per fare col padre, e col fidanzato, una passeggiata a cavallo nel Bosco.

Il racconto, molto interessante,

che il giovane faceva di una caccia alla tigre alla quale aveva assistito nell'India, venne interrotto da un servo che disse qualche parola sottovoce al conte.

— Ma ora non ho tempo; — questi rispose — ditegli di ritornare domani o dopo.

Beauregard supplicava, bisognava di volerlo accontentare oggi stesso. Dice trattarsi per lui di un impiego che gli assicura i suoi ultimi anni di vita.

— Che seccatura! — disse ad alta voce il conte.

— Che cosa è che vi importa conte? — chiese al suo futuro suocero, Massimo Decauville.

Un vecchio servitore del mio povero fratello che vuole ch'io gli rilasci un attestato di ben servito e viene proprio in questo momento in cui stiamo per uscire.

— Accontentatevi, povero diavolo. Volete che scriva io l'attestato? Voi lo firmerete.

— Bravo... fate le veci del mio segretario e sedetevi a quel tavolino. Mettete pure tutti gli elogi possibili e immaginabili. Badate che

era il portiere del palazzo di Via S. Onorato e che ha servito circa vent'anni.

— E come ha nome? — chiese l'ex ufficiale di marina.

— Beauregard Carlo — rispose il conte.

Il giovane sedette al tavolo e qualche istante dopo disse alzandosi: — Ecco fatto, non manca che la vostra firma, conte.

V'autorizzo a firmare per me — disse ridendo il conte. Non val la pena, che un atto così poco importante, m'abbia a scomodare... Del resto sarà meglio così perché il documento sarà tutto scritto dalla stessa mano.

Massimo ritornò a sedere e scrisse ai piedi della dichiarazione il nome del futuro suo suocero.

— Volete che vi legga quanto ho scritto? — disse il giovane.

— Fate come volete! — rispose il conte.

Ma l'uscio s'aprì e comparve Gianna adorabilmente bella nella sua amazzone nera, che faceva spiccare le forme squisite del suo corpo.

ed i lineamenti seducentissimi del suo volto.

— Oh! oh! che cosa state per leggere di tanto interessante a mio padre? — domandò la fanciulla a Massimo con un grazioso sorriso.

— Fungo da suo segretario in questo momento; signorina, ed ho l'onore di potere firmare per lui.

— rispose Massimo.

— Qualche lettera importante? — Semplicemente un attestato di ben servito per un certo Beauregard, ex portiere.

— Udiamo un po' come ve la cavate con lo stile burocratico — disse la fanciulla — attente, leggete, se pure io non incomodo...

— Tu sai, pazzarella, che non incomodi mai — disse il padre guardando amorosamente alla figlia adorata.

— Allora leggo e voi applaudite — disse Massimo.

Parigi, 9 febbraio 1907.

Io sottoscritto, certifico che l'abbonamento è di mandare un tagliando alla Amministrazione, appiccando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale fratello conte Rinaldo di Ramery, abbia attualmente spedito il giornale

il quale ebbe sempre a lodarsi di lui. «In fede, Conte Arturo di Ramery.

— Scrivete come un capo sezione al ministero — disse Gianna con allegria risata.

— Troppo onore, signorina.

— Ed ora, caro Massimo, consegnate la dichiarazione a Domenico, che la porterà a Beauregard.

— Il servo si avanzò rispettosamente, prese il foglio che già stava per andarsene quando Gianna lo tratteneva con un gesto e disse a suo padre:

— Se è un vecchio servo di mio zio perché non unisci alla dichiarazione anche un biglietto da cento franchi? Sarà una festa per lui, Suvvia, sii generoso coi poveri, papà.

— Ma non vorrei offendere la sua suscettibilità! — disse il conte mentre estraeva dal portafoglio un biglietto di banca.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un tagliando alla Amministrazione, appiccando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale

fratello conte Rinaldo di Ramery, abbia attualmente spedito il giornale

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie, così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi, e brevi.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.30; O. 6.10; D. 7.58; O. 10.35; D. 13.30; D. 17.15; O. 18.40.
per Trieste (Via Corridore): O. 5.45; D. 8.10; D. 13.30; D. 17.15; O. 18.40.
per Trieste (Via Corridore): O. 5.45; D. 8.10; D. 13.30; D. 17.15; O. 18.40.
per Venezia (Via Corridore): O. 5.45; D. 8.10; D. 13.30; D. 17.15; O. 18.40.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 5.45; D. 8.10; D. 13.30; D. 17.15; O. 18.40.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 5.45; D. 8.10; D. 13.30; D. 17.15; O. 18.40.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.45; D. 11.10; D. 13.44; O. 12.30; D. 15.45; O. 18.20; Lusso 23.30.
da Trieste (Via Corridore): O. 7.58; D. 11.60; D. 13.30; D. 17.42; O. 22.38.
da Trieste (Via Corridore): O. 7.58; D. 11.60; D. 13.30; D. 17.42; O. 22.38.
da Venezia (Via Corridore): O. 5.17; Lusso 2.58; D. 7.43; O. 10.75; D. 13.30; O. 18.51; D. 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 5.45; D. 8.10; D. 13.30; D. 17.15; O. 18.40.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Maggiore, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - S. M. - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di 10 linee di 9 punti — Terza pagina, dopo la firma del garante L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2 — la riga contata.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti

Premiata Farmacia all' "Aquila Reale", Castelfranco Veneto

Polveri D. Monti

(antiepilettiche)

contro Epilessia, Isterismo, Nevralgia ed altre malattie nervose. Conosciute ed usate da oltre mezzo secolo in tutto il mondo.

Attestati ed opuscoli gratis.

Lugo Vicentino, 8 maggio 1907.

Le sue polveri mi sono risultate ottime sotto tutti gli aspetti.

Dott. G. Bragagnolo

Medico Chirurgo.

Trovate in tutte le Farmacie

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETA ANONIMA

Situazione al 31 Gennaio 1908.

XXIV Esercizio.

Capitale.

Cap. versato (Azioni N. 0706)

Fondo di riserva

Fondo di riserva straordinario

per indennità

per cessazione valori

L. 382.555.76

ATTIVO

Cassa

Portafoglio

Anticipazioni sopra pegno

Ripartimenti

Conti Correnti garantiti

Valori pubblici

di proprietà della banca

Debitori Diversi

Corrispondenti bancari

Corrispondenti diversi

Stabili di proprietà della banca

Mobili e Cassetti

Effetti per l'incasso

L. 5.177.50

Totale dell'Attivo L. 5.172.208.72

Valori di terzi in deposito:

a cauzione operazioni

diverse

L. 830.376.64

L. 25.000.00

L. 85.440.09

Totale Generale L. 6.119.026.05

PASSIVO.

Dep. in conto

corrente

L. 535.050.52

a risp.

L. 2.919.214.55

a p. risp.

L. 249.477.05

Cassa Irrev. degli impieghi

L. 10.253.87

Corrispondenti bancari

L. 92.448.35

Corrispondenti diversi

L. 803.433.04

Creditori diversi

L. 97.201.02

Dividendi

L. 7.160.81

Totale del Passivo L. 4.718.888.31

Depositi per valori:

a cauzione operazioni

L. 830.376.64

a ca. imp.

L. 25.000.00

liberi a vol.

L. 85.440.09

Capitale Sociale e Riserva

L. 399.555.70

Ul. i netti da ripartire

L. 33.282.14

Rendite e Spese

L. 51.383.03

Ul. i corr. spese e

L. 51.383.03

inter. pas.

L. 5.901.12

Residui Ul. da liquid.

L. 35.482.51

Totale Generale L. 6.119.026.05

Udine, 3 Febbraio 1908.

Il Presidente

G. B. SPEZZOTTI

Il Direttore

G. BOLZONI

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 37.50 cadauna.

Sconto cambiali a L. 12-60-00

Accorda sovvenzioni sopra valori

pubblici ed industriali 4-54-20-00

Aperte conti correnti verso garanzia reale

— Fa il servizio di cassa per conto terzi

Emette gratuitamente, Assegni del Banco

di Napoli

Riceve somme

in conto corrente con chèque al 3-1-2-0-0

netto da rice. mobile

in deposito a risparmio al Portatore al 3-1-2-0-0 netto da rice. mobili

in deposito a piccolo risparmio al 4-0-0

netto da rice. mobile

In conto vincolato a scadenza fissata ed in

Buoni di Cassa; mutui, interessi da

convenire.

Gli interessi decorrono col giorno non

festivo, segretamente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso o Coo-

perative accorda tassi di favore.

Ai Soci che facciano operazioni di Sconti

in deposito a risparmio al 10-0-0 degli utili netti in

proporzione degli interessi da essi pagati.



CARDIACI

sofferenti malattie e disturbi di cuore recenti o cronici avverte rapida, radicale guarigione col brevetto e premio a "CORDICURE" a Candela, Genova. Trovati presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI O. F. & C. MILANO, Via Spon-tini, 12 ed in tutte le migliori Farmacie.

CHIEDERE OPUSCOLO GRATIS

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PER-CORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingaz-zini, Lombroso, Morrelli, Zuccarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Mara-gliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Con-valescenti per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie.

ALGONTINA

rimedio unico ed efficace contro il dolore dei denti

senza dubbio!

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Sost. Soli

» 2.500 Clorof.

» 0.25 Etil. Op.

» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo 11, ROMA, Via di Pietra 91, Firenze, Bologna, Verona

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

LEVATRICE

Rosa Vianello Tragheto

Madonella, 1120, Venezia

tiene gestanti segretezza, collocamento neonati.

Gerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico aiuto rimedio contro i reumi, dolori di vita, artrosi, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strepiti, ecc.

la schiena.

Guarigione della Sciatica (Carotto speciale L. 10)

GUIDO ERMACORA

Importazione Legna e Carboni

Deposito Via Prefettura N. 10 - Udine

Con macchinario per la lavorazione della legna da fuoco.

Carbone legna faggio, rovere, ontano trivellato.

Carbonina — Segatura.

Servizio franco in qualsiasi punto della città.

Si trasporta per il quantitativo minimo di Quintali 20.

Carbone, legna in qualsiasi paese della Provincia a prezzi da convenirsi.

Spedizioni dirette a vagoni completi dall'Estero

Assoluta concorrenza nei prezzi ed esattezza nei pesi nonché nella consegna.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli

Capelli Belli

condotti, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folli e vigorosi — Vasotto Lire 0.70 (con capsula L. 0.30; per posta 0.85 e 0.95)

Guarigione Garantita — in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, palidonezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in quattre settimane, la debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalle Farmacie PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno, in Udine presso le Farmacie Comelli, Comessatti e Mariotti (Venezia).

Pubblicità Economica

Cent. 5 per parola — Minimo L. 0.75.

La Ditta A. Manzoni e C. di Udine, Via della Posta 7 — condita in questo giornale da casa appaltata — tale rubrica la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicazione al pubblico verso spesa minima.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa o dei bimbi, e ne turba il sonno. In un po' di minuti il Ranzoni, suonerà per la stanza bastardo per distruggerlo. Cent. 70 la scatola. Vendita da A. Manzoni e C. chim.-farm. Milano, via S. Paolo 11.

AGLI AMATORI DI CAVALLI

PRODOTTI SPECIALI

d'uso Veterinario delle Fabbriche più importanti

Acqua di Fucio, canterizzatore eccellente.

Fuoco Arabo, di V. Marchiani di Vienne (Francia).

Linfimento Ginepro, di Parigi.

Unguento Anderson.

Blisters Anglo-Germanici.

Balsamo di Ariglio detto del Piovano.

Unguento rosso Mèrè.

Vescicatorio Anderson.

Vescicatorio Azimonti.

Fluido ristoratore Kwizda.

Isti di condimento Anderson.

Embrocation Ellimans Royal.

Mistura antispasmodica di Anderson.

Physic di Kwizda, capsule purgative.

Preparazioni calmanti, Anderson.

Olio arabo, vescicatorio di Sorosina di Parma.

Olio Ali di Anderson.

Crolino.

Polvere Delarbes contro la tosse.

Vasolina Kwizda contro le unghie.

Tintura Kwizda contro le mofette.

Fluido Rigeneratore delle forze dei cavalli di Valca-

monica e Introzzi.

Polveri Rinfrescative di Valdamonica o Introzzi.

Pomata per le unghie (nera e bianca).

Vescicatorio liquido di

Opodeldoch.

Venditi all'ingrosso ed al minuto di A. Manzoni e C.

Milano, Via Sala, 14-16 e S. Paolo 11 — Domandare Catalogo